

# IL FOGLIO

del "GALILEI - DI PALO"



La parola al Dirigente scolastico

Anno scolastico 2016/2017 - numero unico



Carissimi lettori, non nascondo un po' di emozione nel presentarvi questo numero unico del Foglio del "Galilei - Di Palo". Dalla lettura delle bozze, ho potuto constatare quanto impegno ed attenzione i docenti e gli studenti abbiano profuso nel realizzare un prodotto di qualità. Sono molteplici le tematiche e gli argomenti che in esso vengono trattati. Sono sicuro che ciascuno di voi avrà l'opportunità di trovare articoli che ritiene interessanti e degni di attenzione. Si tratta di temi che riguardano i giovani, la vita scolastica, i rapporti tra le varie componenti scolastiche, i punti di forza del nostro istituto e dell'istruzione tecnica in generale.

Altri elaborati vogliono presentare in modo insolito ed originale degli argomenti che sono oggetto di studio, a voler dimostrare che l'apprendimento può essere anche divertente.

Pertanto, potrete soffermarvi sull'indagine statistica che vuole mettere in evidenza la percezione che i giovani hanno del denaro, oppure potrete incuriosirvi con l'intervista ipotetica a Gabriele D'Annunzio. Potrete leggere interessanti osservazioni sui videogame, formulate proprio da quelli che sono i maggiori fruitori di questa realtà ludica, oppure potrete cimentarvi nel risolvere curiosi rompicapi matematici.

Non mi resta che augurarvi buona lettura e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del giornalino. A loro va anche la mia esortazione a ripetere questa esperienza positiva anche nel prossimo anno scolastico.

Emiliano Barbuto

## La comunicazione e la vita di relazione

Una delle caratteristiche più importanti per l'evoluzione delle società umane fin dalle loro origini è stata la capacità di comunicare. Essa ha determinato sia lo sviluppo culturale sia quello di tutte le attività umane, dalle più elementari a quelle più complesse. Ma soprattutto ha permesso di creare tra gli uomini una vita di relazione molto più ricca.

## Parole di carta e di web

I messaggi istantanei permettono ancora di mantenere unite le piccole comunità? A differenza di Internet che è globale e mette in comunicazione anche persone lontanissime che non si sono mai conosciute, il cellulare ha la potenzialità di esprimere con estrema rapidità i contatti interpersonali. E' il tramite di gruppi ristretti, di una cerchia limitata di

## IN QUESTO NUMERO:

Editoriale.....	pag.1
Parole di carta o di web....	pag.1
La magia del videogame...	pag.2
Cari professori.....	pag.3
Intervista al Dirigente.....	pag.4
Per i più curiosi.....	pag.6
Una scelta vincente.....	pag.7
La nuova istruz. tecnica...	pag.7
Un po' d'Inglese.....	pag.7
Sodi, soldi, soldi.....	pag.8
Dov'è l'errore.....	pag.11
Intervista virtuale a G. D'A...pag.12	
Versi da lontano.....	pag.14
Passatempo.....	pag.15



persone con le quali c'è già un rapporto confidenziale: familiari, colleghi di lavoro, ma soprattutto amici.

Le comunicazioni via SMS sono esclusive: ogni messaggio è un piccolo regalo da spacchettare. E' indice di un rapporto confidenziale con l'altro, un segno di amicizia, di intimità. Per molte coppie i messaggi sono pensieri da conservare, comunicazioni preziose e rapide che servono anche solo per dire: "Non sto lì con te, ma ti sto pensando". Per molti è il modo per superare la timidezza ed esprimere emozioni difficili da esternare da vicino: per sciogliere la tensione e riappacificarsi dopo un litigio, persino per chiudere una relazione amorosa o per prendere accordi di

lavoro.

Recentemente, la comunicazione è diventata anche collettiva: il telefonino è utilizzato per comunicare e chattare con diverse persone simultaneamente ricreando una comunità in movimento. Gli SMS, così come per altri versi la posta elettronica, confermano una cosa fondamentale: che tra gli umani le cose

che hanno successo sono quelle che potenziano e moltiplicano le possibilità di relazione, sia essa d'affari o di semplice chiacchiera. E' allora chiaro che l'uomo moderno, per essere in costante contatto con le persone di cui si circonda, non può fare a meno dei canali di comunicazione che gli consentono di raggiungere, anche

se solo con un messaggio, chi si trova dall'altra parte del mondo in una frazione di secondo. Può dirsi davvero tramontato il mito delle parole di carta o il trionfo del web prima o poi ci stancherà?

*Sabatino Amendola, Francesco Aprile,  
Carmine Oliva classe prima A*



### Competiton

*Due esploratori, equipaggiati di tutto punto, stanno attraversando la savana. D'improvviso un leone si para loro davanti minaccioso.*

*Il primo esploratore si slaccia lo zaino per alleggerirsi e scappare e l'altro gli dice: "Stupido, cosa fai? E' inutile che tu ti alleggerisca, tanto il leone corre più veloce di te! "*

*E l'altro: "Non è importante che io corra più veloce del leone, l'importante è che io riesca a correre più veloce di te!!! "*

Nascita ed evoluzione dei videogiochi

### La magia dei videogame

*Ormai non più solo per appassionati, ma fenomeno culturale che coinvolge un numero sempre più elevato di persone.*

Videogame, tutti sappiamo cosa sono e almeno una volta nella vita li abbiamo provati. Originariamente i videogiochi non erano minimamente paragonabili a quelli odierni, dato che erano molto semplici e rudimentali. Infatti, il gioco era basato su azioni molto ripetitive e il gameplay (ovvero il ritmo del gioco), oggi potrebbe sembrare alquanto ridicolo. All'epoca però, riuscivano a suscitare interesse nei più giovani dato che erano una cosa mai vista prima e che tutti volevano avere.

Col passare del tempo nacquero le prime aziende videoludiche (tra le più famose Sega e Nintendo) le quali produssero le prime console che inizialmente, solo in pochi potevano permettersi.

Ma anche chi, per motivi economici, non poteva acquistare una console, poteva recarsi in sala giochi dove poteva giocare ai cabinati, ovvero grandi apparecchi dotati di schermo e pulsanti simili ad una slot machine, dove erano installati uno o più videogiochi. La vera rivoluzione però era che con i cabinati era possibile giocare contro un'altra

persona e quindi automaticamente il divertimento e la competitività aumentavano.

Un'altra grande rivoluzione fu il game boy. Con quest'ultimo era possibile giocare ad un grande elenco di giochi ovunque, dato che erano portatili e funzionavano con delle comuni batterie.

Oggi i videogiochi, grazie alla rapida evoluzione che ha avuto l'industria tecnologica, sono dotati di una grafica quasi realistica e un audio cristallino con colonne sonore da far venire i brividi.

Questi ultimi sono stati divisi in base al genere del gioco stesso, che può essere, ad esempio, uno strategico, un gioco di ruolo, un fantasy, un simulatore, uno sparatutto ecc.

Recentemente, sono nate vere proprie discussioni riguardo la violenza contenuta nei videogiochi come uccisioni, pestaggi e molte azioni illegali che potrebbero influenzare negativamente il giocatore, specialmente se molto giovane. Per ovviare a questo problema, in Europa è stato introdotto il PEGI, un sistema di marcatura presente su





tutte le custodie dei videogiochi che indica l'età minima consigliata per acquistarli.

L'ultima delle novità in campo videoludico, che un tempo si pensava fosse soltanto pura fantasia, oggi è divenuta realtà. Stiamo parlando della realtà virtuale e consiste in un visore dotato di occhiali e cuffie che è capace di immergerci all'interno di un videogioco in modo tale da offrire al giocatore un'esperienza di gioco unica e mai provata prima. Il visore però può avere molteplici destinazioni, si può impiegare in campo artistico e medico, oppure se si vuole visitare una città o un museo.



Tutto questo sembra un sogno che si realizza ma d'altra parte c'è chi non la pensa così. Quante volte infatti, abbiamo sentito qualcuno dire che i videogiochi sono solamente una perdita di tempo? Oggi questo è solamente un mito da sfatare dato che sono stati sviluppati molti giochi nel corso degli anni, che si sono rivelati molto interessanti ed istruttivi. Infatti, alcuni di questi sono ambientati in periodi storici molto importanti e può essere una cosa piacevole ed educativa imparare la storia divertendosi con un videogioco. D'altronde, non bisogna mai "abusarne", perché non è mai una cosa buona abusare di qualcosa quindi, giocate e divertitevi ma senza esagerare!

*D'Uva Emanuele classe terza C*

## Cari professori...

*Cari professori e cara professoressa, vi scrive un vostro alunno. In questa lettera parlerò a nome degli studenti attuali e di quelli futuri di questa scuola. Come voi giustamente aspettate risultati e comportamenti eccellenti per il nostro futuro, noi aspettiamo altrettanto dei comportamenti che vi rendano professori "giusti". Un professore che sappia rendere la spiegazione interessante, esaltante, divertente ma sempre con lo scopo di acculturarci è certamente la cosa migliore per tutti, soprattutto aiuta quando la giornata è pesante. Un altro aspetto importantissimo è relazionarsi con l'alunno. A volte capita un professore scontroso, severo, arrogante e impaziente, di certo sarà il più antipatico ed evitato, e lo sarà anche la materia che insegna. In alcuni casi, la simpatia di un professore rende persino la materia più gradevole. Vorremmo un professore che fosse più comprensibile e comprensivo, più paziente, ma sempre rigoroso sui contenuti della sua materia. Siamo adolescenti, in una delle fasi più difficili che la vita ci pone davanti. Per questo è utile e giusto che un professore sappia dare più possibilità, motivare, aiutare*

*ma anche ricorrere a punizioni. Poi è importante anche un professore che sappia dare insegnamenti di vita, che sappia farci evitare dei pericoli e farci andare lungo la strada più sana per il nostro futuro. E' bello incontrare questi professori nel nostro percorso istruttivo, perché rendono un anno scolastico, un anno indimenticabile.*

*Catapano Alexandro quarta A mecc*



## **INTERVISTA (IM)POSSIBILE al Dirigente del Galilei - Di Palo**

### **primo e secondo anno di dirigenza a confronto**

#### **- Da quanti anni svolge la funzione di Dirigente Scolastico?**

Sono al mio primo incarico. Nel passato sono stato vicepresidente.

#### **- Come si trova in questa nuova veste?**

Mi trovo bene. E' un lavoro diverso dal docente, è un continuo interpretare le norme e applicare la legge, si ha a che fare con tante persone e istituzioni, ho grandi responsabilità .

#### **- E' difficile il suo lavoro?**

Sì, è molto difficile, anche perché mi sono trovato in un periodo di grandi cambiamenti e trasformazioni per la riforma della "Buona Scuola". Lavoro molto, a volte anche la notte, spesso la mattina mi sveglio alle 4.00 per preparare il materiale da portare a scuola .

#### **- Come si trova al Galilei?**

Mi trovo molto bene, perché è un istituto che rispecchia molto la mia formazione; sono laureato in Fisica, e quindi ho studiato anche la meccanica, l'informatica e l'elettronica.

C'è un bell'ambiente, ho trovato insegnanti preparati e disponibili, si opera in un clima sereno. La sorpresa più bella per me sono stati gli studenti, mi aspettavo ragazzi più esagitati, invece ho trovato alunni sì vivaci ma nel complesso educati. Ho provato una grande delusione solo quando c'è stata la somministrazione delle prove INVALSI, perché gli studenti non hanno capito che tali questionari non sono valutazioni individuali, ma osservazioni oggettive che servono per analizzare le criticità .

#### **- Ha riscontrato differenze tra la vecchia e la nuova scuola ?**

Sì, molte; tutte a favore dell'Istituto Galilei.

#### **- Cosa pensa dei provvedimenti disciplinari ?**

Io spero sempre che non ce ne siano, ma mi rendo anche conto che gli insegnanti talvolta sono costretti a

prendere provvedimenti disciplinari per l'inosservanza delle regole da parte dei ragazzi. Abbiamo un Regolamento di Istituto che va rispettato, dovete capire che il mondo della scuola è un mondo in miniatura rispetto a quello che troverete un domani nella società . I vostri compagni di oggi saranno i colleghi di lavoro del futuro, il professore di oggi sarà il vostro capo domani . Le regole vanno rispettate e l'ambiente scolastico va salvaguardato, così come va controllato il conflitto emozionale .

#### **- Ci racconta un po' della sua esperienza scolastica quando aveva la nostra età?**

Ho frequentato il Liceo Scientifico "F. Severi", ho ricordi bellissimi della mia scuola e di tutti i docenti, ma in particolare del mio professore di Matematica e Fisica, che mi ha trasmesso l'amore per queste materie, tanto è vero che mi sono laureato in Fisica. Del mio professore di Matematica, serberò un ricordo indelebile, ora vi racconto un aneddoto: stavo per partire per una vacanza studio in Inghilterra, il giorno prima della mia partenza incontrai il professore, mi fermai con lui a chiacchierare un po', prima di lasciarci il professore mi salutò con un forte abbraccio e per me quel gesto significò tanto, perché si erano abbattute le distanze tra me e lui. Purtroppo, al ritorno dal mio viaggio, ebbi la triste notizia della morte del mio insegnante, stetti molto male . A distanza di anni, penso che quell'incontro e quel saluto pieno di affetto abbiano avuto un significato particolare.

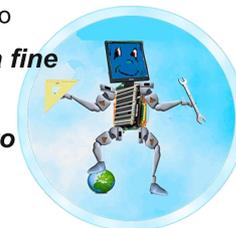
#### **- Cosa ci augura per il futuro?**

Un futuro prospero, un lavoro che vi piaccia e vi faccia sentire realizzati. Verranno momenti difficili ma, se il lavoro vi piacerà, li supererete e, in questo, la scuola vi sta aprendo la strada.

L'augurio più vero e sentito che vi faccio è quello di scoprire il senso della vita, perché attualmente la vita non ha senso se voi non date un senso alla vita; la speranza è quella che riuscirete a individuare il senso della vostra vita, gli obiettivi che volete raggiungere, le cose per le quali è giusto lottare e sacrificarsi. Ognuno di voi deve riuscire in questo intento impegnandosi al massimo ogni giorno!

**Queste erano le impressioni che il Dirigente Scolastico del nostro Istituto ci affidava alla fine dello scorso Anno Scolastico, il suo primo nelle vesti di Preside...**

**A distanza di un anno, gli intervistatori per un giorno della classe II C lo hanno incontrato nuovamente affinché potesse soddisfare alcune delle loro curiosità...**



**- Siamo alla fine del suo secondo anno in questo Istituto, dirigere la scuola come la fa sentire?**

È un lavoro pieno di preoccupazioni, un lavoro molto diverso dal docente, un lavoro continuo, perché puoi essere chiamato per qualsiasi emergenza anche durante le vacanze. Ci sono però anche soddisfazioni quando ad esempio alcune richieste vanno in porto. Tutte queste cose non fanno altro che farmi sentire orgoglioso di dirigere questo Istituto.

**- Può quindi dirsi un appassionato del suo lavoro?**

Sì, questo lavoro mi piace, le preoccupazioni fungono da stimolo, anche se vorrei che tutto andasse alla perfezione, che tutto fosse preciso, ma nonostante questo mi piace. Poi fortunatamente ci sono i docenti che collaborano, cercando di fare sempre tutto nel modo migliore.

**- Cosa prova quando i ragazzi vengono mandati da lei a seguito di episodi di cattiva condotta?**

Quando mi trovo davanti a casi di comportamenti scorretti penso che purtroppo c'è da ripartire, perché quella è la cosa basilare senza la quale in classe non si può fare lezione ed è condizione imprescindibile affinché l'apprendimento dei ragazzi possa dare risultati positivi. Immaginiamo di dover partecipare ad un campionato di Formula 1. Effettuiamo i test sulla nostra automobile, cercando di migliorarla per vincere il campionato. Non avere una buona condotta è come voler partecipare al campionato di Formula 1 senza un'automobile. Quando manca la condotta manca lo studente.

Quando i ragazzi vengono mandati da me, sono rammaricato perché penso che c'è ancora tanto lavoro da fare, come ho detto prima, stiamo ancora a costruire l'automobile.

**- Cosa pensa di fare per la manutenzione della scuola?**

Per quanto riguarda questa problematica dobbiamo riflettere su due profili. Il primo è la struttura, il secondo è l'infrastruttura. Io, in qualità di Preside, posso intervenire solo sull'infrastruttura. La manutenzione della struttura, invece, rientra tra le competenze della Provincia.

**- E per quanto riguarda la palestra?**

La palestra ha subito danni, il pavimento è stato danneggiato a causa di infiltrazioni di umidità. Il costo stimato dei lavori di ripristino è piuttosto elevato, e anche questo tipo di manutenzione è di competenza della Provincia.

***E adesso cerchiamo di scoprire quali sono gli interessi del nostro Dirigente quando si lascia alle spalle le porte della scuola...***

**- Di solito, lei è a scuola tutta la giornata, come concilia il lavoro con la sua famiglia?**

Purtroppo c'è tanto da fare quindi la sera, anche se poco, mi dedico alla famiglia. Quando questi problemi saranno finalmente risolti potrò dedicarmi di più alla mia famiglia. L'unica mia preoccupazione è che quotidianamente mi troverò a fronteggiare problemi più o meno rilevanti.

**- Cosa fa nel tempo libero?**

Nel poco tempo libero che mi rimane cerco di dedicarmi completamente alla mia famiglia.

**- Ci dica la sua personale classifica di film preferiti ...**

Al primo posto c'è "Bladerunner", seguito da "Strange days" e "Johnny Mnemonic".

**- Adesso un momento "amarcord", quali sono i libri che le ricordano la sua giovinezza?**

E' una domanda a cui rispondo senza esitazione alcuna: I. Asimov, "Il libro di fisica"; R. P. Feynman, "Stascherzando, Mr. Feynman!" – vita e avventure di uno scienziato curioso; W. Gibson, "La notte che bruciamo Chrome".

**- Ha qualche hobby?**

Nel passato sì, ne avevo vari. Uno era sicuramente quello di scrivere libri ma ho dovuto accantonarlo. Scrivevo libri di matematica e fisica e mi interessavo anche di informatica, ma la cosa che più mi piaceva fare era risolvere problemi di logica.

**- Se non fosse stato preside, quale lavoro le sarebbe piaciuto svolgere?**

Sicuramente lo scrittore. Ho scritto un libro che riguarda il lavoro del dirigente scolastico, un libro che ha venduto quasi 13.000 copie. Pensa che in 13.000 famiglie c'è un libro con il tuo nome sopra, hai fatto qualcosa che rimarrà anche quando non ci sarai più. Se ci facciamo caso, tutto quello che facciamo come esseri umani è legato al fatto di voler lasciare un ricordo di sé, un segno.

**- E per concludere, lasciamoci con un riferimento ai suoi gusti musicali... che tipo di musica ascolta?**

Apprezzo molto Jamiroquai e i The Police, ma ascolto in generale musica funky.

***Appuntamento all'anno prossimo? Noi siamo certi che ci sceglierà ancora una volta per rilasciare la sua intervista di fine anno!***

Gli intervistatori per un giorno della classe II C:

***Alessio Adinolfi, Mario Barone, Davide De Rosa, Manuel Fusco, Angelo Galdi***

## Per i più curiosi

### **Sandwich**

Le ricette per i sandwich sono infinite, almeno quanto la fantasia dei ghiottoni! Ecco comunque un modo molto conosciuto per prepararne una variante estiva. Tostare due fette di pane, scolare due acciughe marinate e sgusciare un uovo sodo. In una coppa unire 20 gr. di burro ed un cucchiaino di senape e mescolare bene prima di spalmare il composto ottenuto su una delle due fette di pane caldo. Disporre le acciughe, l'uovo sodo a fettine, la seconda fetta di pane e – a chi va – una foglia di lattuga.

### **Perché si dice .....Sandwich**

Lord John Montagu (1718-1792), quarto conte di Sandwich fu l'inventore della delizia (o dannazione) degli impiegati di mezzo mondo. E' lui infatti che viene ricordato negli annali non tanto come ministro della Marina Britannica, quanto per aver dato nobiltà al ..... panino. Egli appunto ideò le classiche due fette di pane imburrate con all'interno una sottile porzione di carne arrostita. Proprio il sandwich. Sembra tuttavia che non lo consumasse mentre in tutta fretta correva al lavoro, ma al tavolo da gioco dove – da accanito amante delle carte – costringeva se stesso nonché i malcapitati amici (i quali forse preferivano ben altre pietanze!) a consumare questo pasto veloce con una sola mano, tenendo le carte nell'altra. Visse comunque 74 anni che a quell'epoca era considerata una veneranda età. Merito del gioco o del vitto?

## Galilei-Di Palo: una scelta vincente



La scuola è un luogo di ritrovo, di amicizia, di collaborazione ma soprattutto un luogo dove al primo posto primeggia l'istruzione, fattore fondamentale e basilare per la crescita formativa e professionale. Spesso la scuola viene classificata come noiosa e secondo molti ininfluente. Una scelta vincente può cambiare le carte in tavola se si riesce ad orientarsi verso un indirizzo di studio che valorizzi le proprie attitudini, i propri desideri in relazione al mercato del lavoro futuro.

L'attuale "moda" passeggera privilegia gli istituti superiori scientifici, ristorativi, classici, invece la formazione tecnica viene snobbata e trascurata. Invece, gli istituti tecnici offrono importanti opportunità lavorative. E' cominciata, così, una rimonta degli istituti tecnici che offrono l'opportunità di entrare a testa alta in un'azienda. L'istituto di istruzione superiore "Galilei-Di Palo" rappresenta un'occasione unica per la crescita degli studenti a cui è necessario assicurare competenze professionali solide spendibili nell'ambito del



territorio. Alla specializzazione originaria di meccanica industriale, che è stata ed è tutt'ora un punto di riferimento per il panorama scolastico si sono aggiunte nel tempo le altre specializzazioni. Ad oggi sono disponibili quattro indirizzi: Costruzione Ambiente e Territorio, Elettronica, Informatica, Meccanica. Inoltre la scuola organizza stages ed alternanza scuola-lavoro presso le aziende. Dopo l'esame di stato l'istituto invia l'elenco

dei neodiplomati alle varie aziende del territorio. Chi si diploma al Galilei-Di Palo, al di là delle singole conoscenze acquisite, sviluppa una mentalità tecnica solida, ma contestualmente flessibile e creativa. Non è un diplomato di serie B, ma un lavoratore altamente

qualificato. Le varie discipline e attività di laboratorio concorrono a formare un tecnico versatile, con una base di competenze che gli permettono di scegliere tra molti e diversi sbocchi occupazionali o il proseguimento degli studi all'università o negli istituti tecnici superiori.

*Procida Francesco quinta A mecc*

### Una scelta che mira in alto: la nuova istruzione tecnica.

La scelta della scuola secondaria superiore è fondamentale per la crescita di uno studente, sia come persona, sia come cittadino. Gli studenti e le loro famiglie devono essere consapevoli perché da lì si costruisce il futuro. Se adeguatamente informati e orientati gli studenti potranno effettuare quelle scelte che possono metterli maggiormente in relazione con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. La scuola ed il lavoro devono tornare a

parlarsi, integrandosi, perché fanno parte di un unico universo, quello della formazione dei giovani. Con il riordino ordinamentale della scuola secondaria superiore, e soprattutto degli istituti Tecnici e Professionali, il ministero della pubblica istruzione ha introdotto un'offerta formativa più ricca ed articolata, innovando anche il sistema organizzativo. In questo modo ha puntato ad aumentare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro e delle professioni al termine del percorso di istruzione.

*Casabona Domenico terza B mecc*



### Un pò d'inglese fa sempre bene!

(a cura di Giannatiempo Vincenzo quinta C)

We have an old family saying on the subject of lying. It goes like this: "All politicians are liars." "You mean they only tell lies?" "No, sometimes they tell the truth." "So, how do I know when a politician is lying?" Answer: "There are very simple signs. If he rubs his nose, he is not lying. If he pulls his ear, he is not lying. If he scratches his cheek, he is not lying. If he opens his mouth, he is lying."

GERSHON EHRMAN  
Ramat Gan, Israel

## Soldi, soldi, soldi...

Mito dei nostri anni o tabù, sterco del diavolo come si diceva un tempo? Quale rapporto con il denaro abbiamo noi ragazzi che cresciamo in un mondo dove il consumo è un imperativo categorico?

Abbiamo pensato di effettuare un sondaggio all'interno del nostro istituto, proponendo un questionario anonimo agli alunni delle classi quarte, ragazzi tra i 16 e i 18 anni di età. I ragazzi hanno dato risposte ben chiare al proposito: solo il quattro per cento ritiene che i soldi siano "l'unica cosa che conta". La maggioranza li considera una necessità da non esaltare e nemmeno demonizzare, uno strumento per vivere bene, ma non un valore assoluto.

Ma come arrivano soldi nelle nostre tasche visto che ancora non siamo in età di lavorare?

Solo il 28 per cento degli intervistati dispone di una paghetta settimanale o mensile. A fronte di un 28 per cento di ragazzi ai quali i soldi vengono dati su richiesta e di un 17 per cento che li riceve come regalo saltuario.

"Ritengo che la paghetta, a partire dai 12 anni, sia di gran lunga preferibile al regalo o all'elargizione su richiesta", osserva lo psicologo dell'età evolutiva Guido Petter "Perché dà al ragazzo un senso d'indipendenza, gli permette di esercitare un po' di autonomia, di organizzare le sue spese, proprio nell'età in cui un giovane inizia a desiderare di togliersi dall'ala protettiva dei genitori. Si dunque alla paghetta, che non va fatta cadere dall'alto, come una concessione, bensì come un fatto naturale, così come si danno cibo e libri. Non deve avere corrispettivi in lavoretti o rendimenti scolastici. L'aiuto in casa rientra in un quadro di solidarietà familiare da non

monetizzare, a meno che ci troviamo di fronte a prestazioni straordinarie tipo aiutare i genitori a dipingere una parete o a fare un trasloco. In tal caso al ragazzo va dato un extra per il lavoro svolto. Stesso discorso per la scuola: lo studio è un valore nobile che non deve essere legato ai soldi. In caso di un esame brillante o di una promozione è giusto il regalo, ma la paghetta mensile va sganciata da tutto questo".

E meglio dare i soldi ogni mese od ogni settimana? Se il professor Petter propende per il mese "in modo da limitare il senso di dipendenza dai genitori e abituare i ragazzi alla programmazione", di diverso avviso sono Maria Teresa Cometto e Glauco Maggi, autori di un utilissimo manuale Figli e soldi, che consigliano una paghetta settimanale fino ai 14 anni.

"Dai 14 anni in su", scrivono, "passare alla paga mensile significa affidare più soldi in una volta sola e quindi dare maggior fiducia al ragazzo, che vede crescere l'autonomia finanziaria insieme alle tentazioni".

Di quanto dispone ogni mese un adolescente per soddisfare le "tentazioni"? Secondo il nostro sondaggio il 15 per cento dei giovani ha un budget da 15 a 30 euro. Il 4 per cento meno di 15 euro (prevalentemente i più piccoli fra gli intervistati) e il 17 per cento da 31 a 50 euro.

Per capire come i soldi di cui disponiamo noi ragazzi, nei tempi della crisi e dei rincari, bastino e certe volte perfino avanzino, proviamo a fare i conti in tasca a qualche ragazzo che si è lasciato andare a qualche confidenza.

"Io ho una paghetta di 50 euro al mese", ci racconta Marco (nome fittizio), 17 anni, e li distribuisco così: 15 per la ricarica del cellulare, 17 per l'abbonamento ai mezzi pubblici o in alternativa per la benzina al motorino, 15 per le uscite

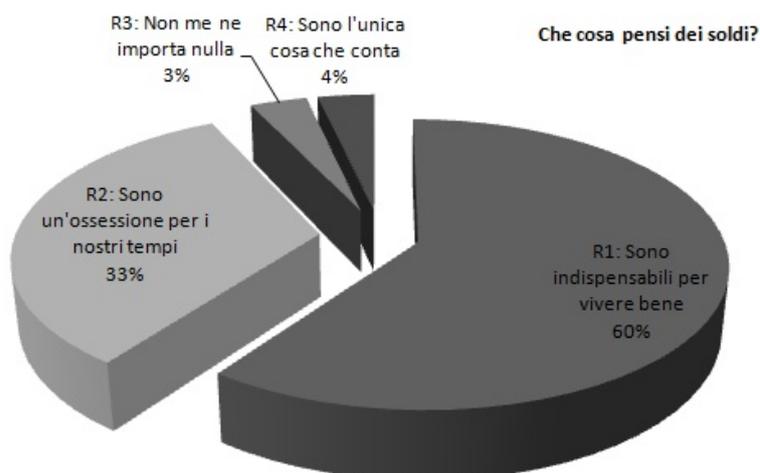
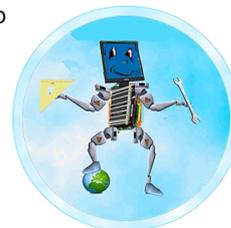
con gli amici. Metto da parte 3 euro al mese. Le spese per i Cd e l'abbigliamento le affronto grazie a qualche regalo di genitori e nonni o con quello che guadagno con dei lavoretti, soprattutto d'estate. In mancanza di extra, siccome più che dell'abbigliamento m'interessa no i Cd, preferisco risparmiare sulle spese delle uscite con gli amici.

"Io mi arrangio risparmiando alla grande sui regali", spiega Antonio (nome fittizio), 16 anni. "Se la mamma mi dà per esempio 50 euro per comperarmi un maglione o dei jeans, io vado al mercato dove trovo delle cose bellissime a prezzi pazzeschi. L'altro giorno ho comperato un giaccone militare, usato, a 5 euro..."

"I ragazzi di oggi sono scaltri e sanno scegliere", osserva Maria Tatsos, direttrice di Top Girl, il mensile più letto dalle ragazze sotto i 20 anni. "Da bambini "viaggiavano" sui carrelli del supermercato con le mamme e le vedevano destreggiarsi fra i prodotti. L'abbondanza di merci non li confonde perché ci sono abituati. Sanno selezionare e confrontare i prezzi".

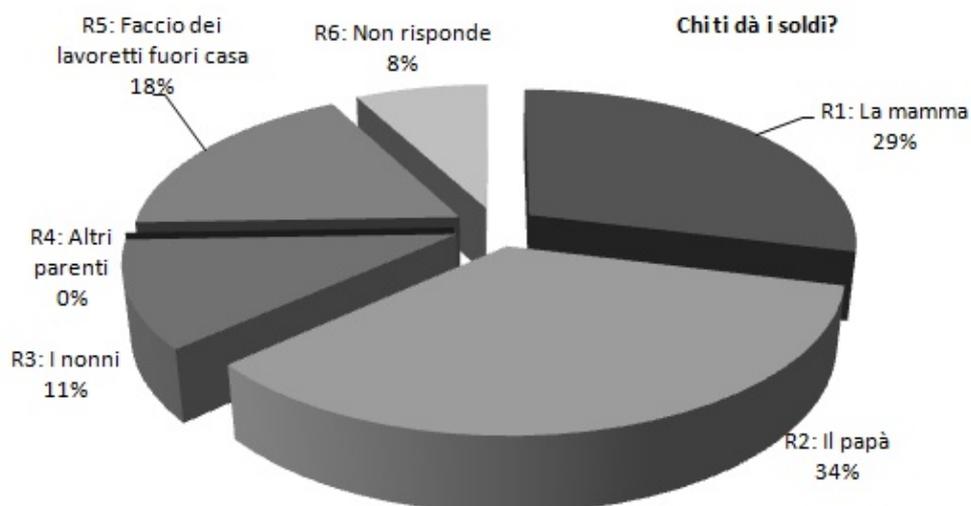
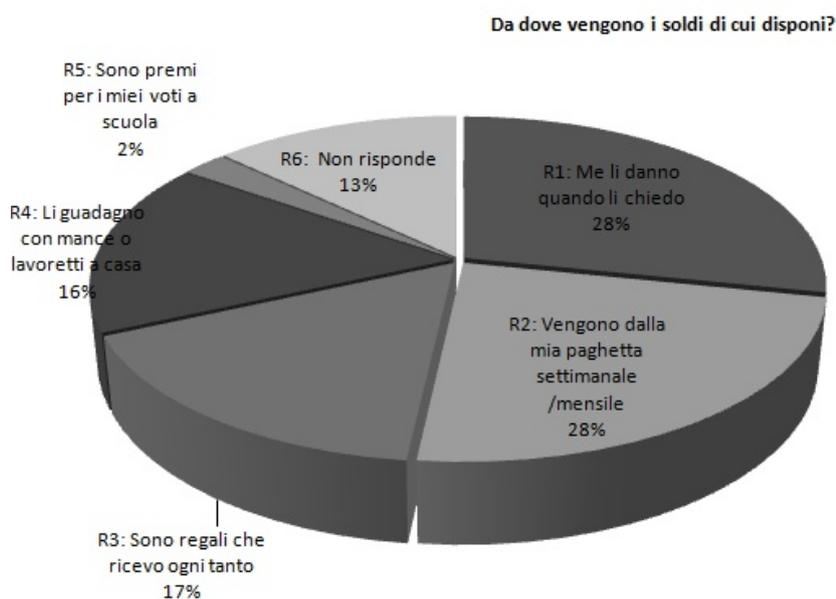
Anche perché in famiglia, oggi più di ieri, si parla del costo della vita, di problemi economici, come evidenzia il nostro sondaggio. Solo l'uno per cento ha dichiarato che in casa non si discute di denaro perché "è un argomento che imbarazza".

"Invece è giusto parlarne", raccomanda il professor Petter. "Tenendo però conto dell'età dei figli. Quando hanno 12 anni si può parlare del lavoro del papà e della mamma. A 15 o 16 s'incomincerà a spiegare le entrate e le uscite del bilancio familiare, i progetti a breve e lungo termine. Ma attenzione: l'adolescente va protetto dalle angosce. I problemi seri devono essere smussati e presentati in modo non pesantemente negativo. Altrimenti, il giovane si sentirà

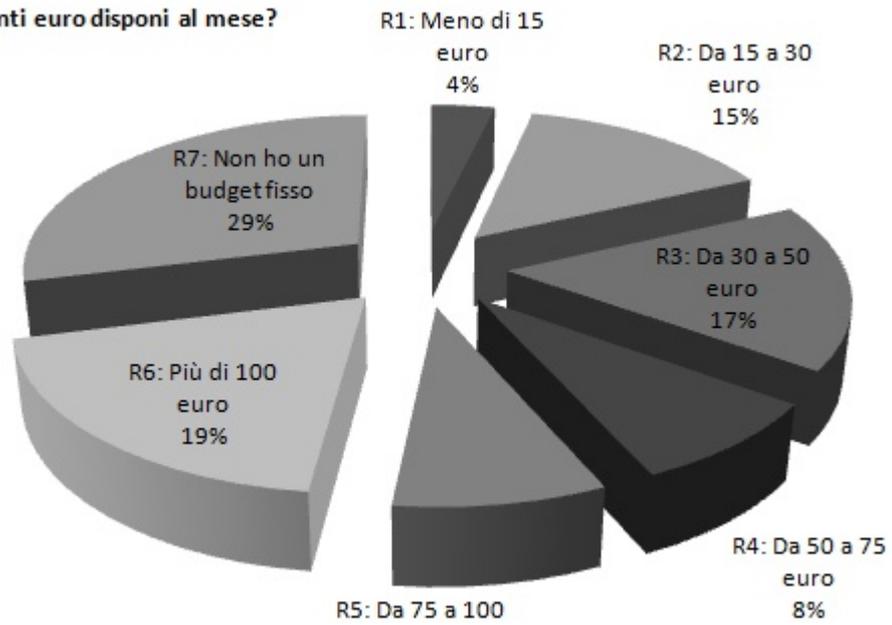


schacciato da situazioni che non è in grado di risolvere. Detto questo, è giusto responsabilizzare un figlio e farlo sentire partecipe della vita domestica. Saprà meglio che cosa può chiedere e che cosa deve dare come contributo alla solidarietà

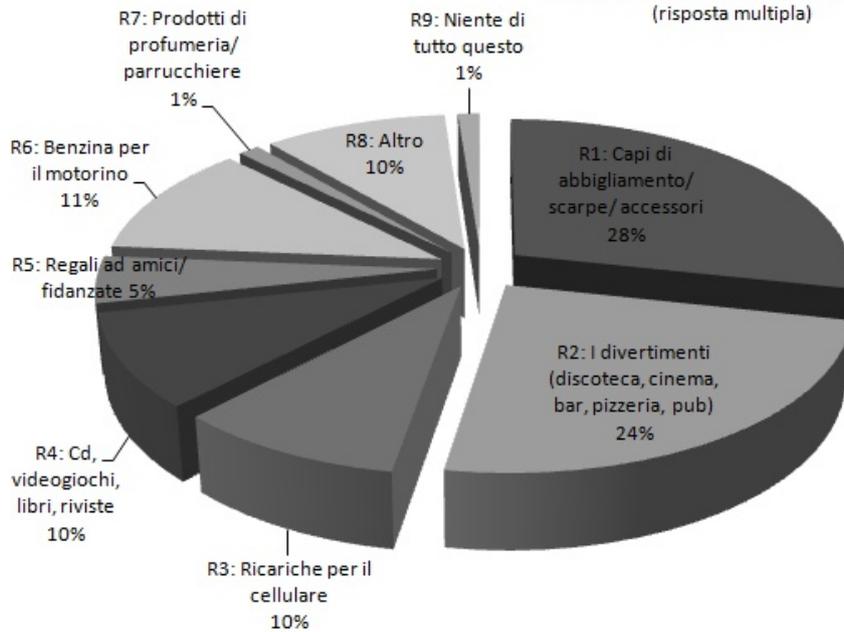
*Gli alunni della terza C elettronica*



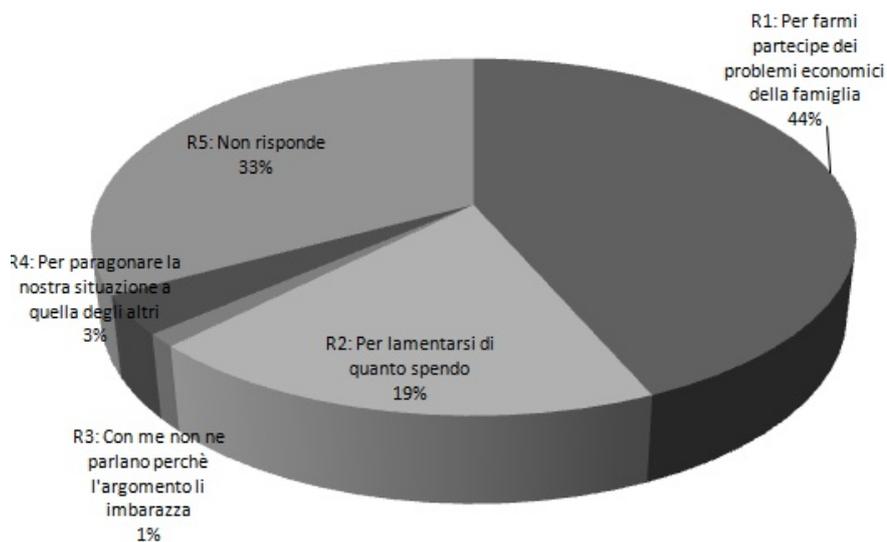
**Di quanti euro disponi al mese?**



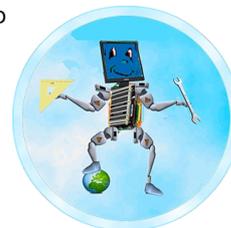
**Cosa acquisti più spesso con i tuoi soldi?**  
(risposta multipla)



**I tuoi genitori ti parlano di soldi?**



Giochi matematici a cura di Jacopo  
Prete - Quinta C



## Dove è l'errore?

$$25 - 45 = 16 - 36$$

$$25 - 45 + \frac{81}{4} = 16 - 36 + \frac{81}{4}$$

$$\left(5 - \frac{9}{2}\right)^2 = \left(4 - \frac{9}{2}\right)^2$$

$$\sqrt{\left(5 - \frac{9}{2}\right)^2} = \sqrt{\left(4 - \frac{9}{2}\right)^2}$$

$$5 - \frac{9}{2} = 4 - \frac{9}{2}$$

$$5 = 4$$

Risultato assurdo. Abbiamo quindi commesso un errore. Dove???

## Dov'è l'errore?

Poniamo  $a = b$

Moltiplichiamo per a  $a^2 = ab$

Sottraiamo  $b^2$   $a^2 - b^2 = ab - b^2$

Quadrato di un binomio  $(a-b)(a+b) = b(a-b)$

eliminiamo il fattore (a-b)  $(a+b) = b$

Ma  $a=b$  quindi  $2a = a$

Risultato assurdo. Abbiamo quindi commesso un errore. Dove???

## Intervista virtuale a Gabriele D'annunzio

\*S: studenti

\*G: Gabriele d'Annunzio

**Vittoriale degli Italiani (Gardone Riviera), 12 Marzo 1933**

***È il 70° anno di età del Vate che sta per accogliere nel suo palazzo un gruppo di studenti dell'Istituto Galileo Galilei di Salerno.***

**S: Permesso, possiamo entrare sig. D'annunzio?**

Siamo pieni di meraviglia in questa sua dimora che ora è un museo visitato quotidianamente da centinaia di persone!

G: Prego ragazzi entrate. Ebbene sì, ahimè! Anni a collezionar ninnoli di pregio per poi lasciarli alla mercé di chissà quali individui vogliosi solamente di curiosar tra i beni altrui. Per fortuna, il mio fidato Gian Carlo Maroni ha fatto un buon lavoro, così come mi auspicavo, ed è stato in grado di preservare ciò che mi era caro... Ma non restate in piedi, accomodatevi pure sulle poltrone del mio salotto. Sono comode?

S: Certamente, sono tra le poltrone più belle che abbiamo mai visto, e poi questi cuscini sono davvero molto comodi! (documentandoci, prima di giungere qui, abbiamo saputo che sono imbottiti con i capelli delle più belle ragazze e amanti del palazzo, ma ci tratteniamo dal dirlo!) Sicuramente questi salotti hanno ospitato tante signore, vista la sua fama di Don Giovanni. È noto a tutti il fascino da lei scaturito nei confronti di alcune tra le donne più belle di quegli anni. **È lecito domandarle se vi sia stata una donna che ha preferito alle altre?**

G: Immagino che voi aspettiate che dica Eleonora Duse. Senza dubbio, lei è stata la donna che più mi ha trascinato tra le sue seducenti braccia, così intrisa d'arte e di fascino. Ma non è stata l'unica. Vogliamo discutere della passione provata per Barbara Leoni? Quelle labbra perfette, quegli occhi sempre vibranti... Come dimenticare poi Nathalie de Golubev che fu così arduo far cedere alle mie avances amorose, lei sempre così elegante e sofisticata ma fin troppo inflessibile e ferma nelle sue idee! Che dolce il pensiero della mia amata Olga Levi Brunner, così convinta della sua validità come musicista ma in realtà piuttosto mediocre. Ma che amante! Olga, cara amica... galeotta fu la sua amicizia che mi condusse

all'indimenticabile Luisa Baccara... Ah che reminiscenze! Cara e dolce Srnikrà, così giovane, con le gambe slanciate e l'ugola d'oro. Mai scorderò le nostre lettere appassionate, potrei proseguire per ore e chissà quanti nomi apparrebbero a voi ignoti. Altro che Don Giovanni! Al confronto egli sarebbe oggi ritenuto un pivello!

**S: Davvero? Come mai è così stravagante?**

G: Amo essere diverso, amo vivere la mia vita al 100% e amo provare emozioni e brividi sempre più forti!

S: Beh è per questo che lei è riuscito ad incarnare in se stesso il mito del Superuomo?

G: Beh sì, però c'è da dire che ho iniziato a incarnare in me stesso il Superuomo esattamente 70 anni fa. Quando nacqui mia madre mi disse queste testuali parole: "Figlio mio, sei nato il 12 marzo di venerdì, certamente avrai un grande futuro!" Quelle parole me le sono portate dentro fino ad oggi ed è un po' anche per questo che ho iniziato ad amare la vita più di chiunque altro. Dovrei aggiungere che, comunque, mi affascina il concetto di Superuomo come colui che per elevarsi al di sopra della mediocrità deve confrontarsi tanto con il bene che con il male. Del resto le mie affinità con Nietzsche non sono un segreto!

**S: Sig. D'annunzio, oggi è il 12 marzo, il suo compleanno. Tantissimi auguri!**

G: Grazie ragazzi, ho raggiunto l'età di 70 anni ma mi sento ancora un giovane come voi, forse poche persone arrivano alla mia età con tutta questa grinta di vivere.

**S: È vero, lei è un uomo pieno di grinta, nella sua vita ha provato di tutto o c'è qualcosa che non ha mai avuto la possibilità di fare?**

G: Ma scherzate?!... La vita va vissuta in pieno fino all'ultimo giorno, senza rimpianti.

S: Sappiamo che ha guidato l'aereo, ha occupato la città di Fiume, è stato protagonista di imprese in cui ci vuole coraggio ma soprattutto un po' di pazzia. **Dove si è sentito più in pericolo?**



G: Lo so che vi sembrerà strano, ma ho avuto molta più paura mentre ero sul mio caro e amato aereo.

**S: Mio? In che senso, perché era suo? Si spieghi meglio per favore.**

G: Forse non lo sapete ma quell'aereo fu fatto apposta per me. Poiché non avevo il brevetto di pilotaggio, fu necessario apportare delle modifiche, così trasformammo il serbatoio del carburante a forma di sedile. Ecco perché prese il nome "la seggiola incendiaria".

**S: Non capisco, se non sbaglio a guidare il vostro velivolo c'era il capitano Natale Palli, quindi qual era la cosa che la turbava?**

G: Il Cap. Palli era uno degli ultimi problemi, infatti era tra i migliori piloti dell'epoca. La cosa che più mi intimoriva era il fatto che dovevamo compiere un volo di 7 ore lungo 1000 Km dei quali 800 erano sul territorio nemico. C'era la possibilità di essere abbattuti da un momento all'altro dall'aviazione nemica. Ma fortunatamente alle 9:20 del 9 agosto 1918 eravamo nei cieli di Vienna e alle 12:40, dello stesso giorno, atterrammo nel campo base a San Pelagio sani e salvi. Forse è stata una delle cose più rischiose che ho fatto durante la mia vita, ma vi posso garantire che non ho mai sentito tanto profondo orgoglio di essere italiano come quella mattina del 9 agosto.

**S: Signor D'annunzio, non è un mistero la sua passione per la velocità e per l'automobile oltre che per l'aeroplano!**

G: Ebbene sì! Una delle mie più grandi passioni è stata la velocità! La velocità è la forma di estasi che la rivoluzione tecnologica ha regalato all'uomo. La mia auto preferita è stata la fiat 509, il cui nome era Isotta Fraschini, era spaventosa! Con i suoi 22cv, raggiungeva l'incredibile velocità di 78 km/h. Questa auto mi è stata regalata dal mio carissimo amico Giovanni Agnelli.

**S: Quindi per voi l'auto è come una donna?**

G: Ha la grazia, la snellezza, la vivacità d'una seduttrice; ha, inoltre, una virtù ignota alle donne: la perfetta obbedienza. Ma, per contro, delle donne ha la

disinvolta levità nel superare ogni scabrezza.

**S: Siamo veramente esterrefatti! Ma, cambiando discorso, volevamo sapere come mai quando siamo entrati nel suo palazzo abbiamo notato di sfuggita Benito Mussolini seduto su una sedia scomoda. Da quanto sta attendendo?**

G: Mussolini è un mio carissimo nemico! Il Duce non ha mai sopportato che io gli rubassi la scena, perché è lui a voler stare sempre in primo piano, quindi io gli sono una spina nel fianco!

Certo ne riconosco il suo infallibile intuito ma non condivido affatto la sua ideologia politica a cui ho aderito solo per convenienza pur non essendo in possesso della tessera del Partito Nazionale. C'è da dire, però, che da questa rivalità ho saputo trarre la mia fortuna e mi sono fatto costruire il Vittoriale a spese del regime a patto di donarlo allo Stato dopo la mia morte. Grazie a lui dopo l'annessione di Fiume sono stato nominato principe di Montevenoso e grazie ai suoi aiuti economici sono riuscito anche a progettare la mia edizione di Opera omnia ovvero una raccolta sotto forma editoriale di tutte le mie poesie. Però, c'è da dire che anche io ho aiutato Mussolini; infatti gli sono stato d'ispirazione con l'idea che la guerra è una cosa bella, l'Imperialismo coloniale, l'esaltazione della forza, il mito della potenza incarnata nel Superuomo. Tutti questi elementi sono stati infatti incarnati nel regime fascista. E poi, in occasione della guerra d'Etiopia, gli ho anche dedicato il volume Teneo te, Africa!

Ora, cari ragazzi, il Duce per accedere al mio studio personale, dovrà chinarsi per evitare il basso architrave della porta! Ah! Ah! Comprendete?

S: Sì, sì (in realtà non riusciamo a calarci completamente in tanta estrosità), signor D'annunzio e per non far attendere troppo Mussolini ci congediamo da lei con un'ultima domanda: **Per essere felici dobbiamo fare come lei?**

G: Ma no, ragazzi. Per essere felici, cioè per sentirsi realizzati, seguite le vostre inclinazioni e le vostre passioni; se ascoltate il vostro cuore (per voi del terzo millennio il DNA) non sbaglierete! E, comunque, buona fortuna, che nella vita ce n'è tanto bisogno!

*Marcello Barra - Vincenzo Concilio - Antonio D'Aiutolo - Domenico De Luca - Giovanni Forte - Pietro Ragone. UC*

## Versi da lontano...

L'arrivo in classe di due ragazzi che hanno vissuto sulla loro pelle la triste esperienza dell'approdo sulle coste italiane come migranti ha costituito uno spunto di riflessione irrinunciabile nelle ultime settimane di lezione. E' stata questa l'occasione di un confronto culturale ed umano tra coetanei. Moussa, arrivato dalla Costa d'Avorio, e Max, proveniente dal Gambia, si sono da subito mostrati desiderosi di apprendere e di integrarsi nella nostra comunità scolastica. I due studenti hanno scelto di dare il loro contributo al giornalino di Istituto attraverso la scrittura di pochi versi che sintetizzano al meglio non solo la loro condizione di lontananza dalla terra di origine e dagli affetti più cari, ma anche la speranza di un futuro migliore.

Questo è solo un punto di partenza.

La sfida è quella di una comunità scolastica sempre più aperta e reattiva ai cambiamenti, rispetto ai quali la società multiculturale contemporanea ci impone di stare al passo!

*Antonella Coviello*

## La tristezza è...

Quando penso ai miei genitori ,  
mi sento un po' triste,  
però sto diventando più grande ,  
e mi sento più intelligente  
quando mi vedete silenzioso sono triste  
perché mi mancano le persone care.  
Papà mamma vi voglio bene.

*Moussa, classe seconda A*

## Vero Amore

Vero amore è quando il  
cuore sente più veloce  
della mente  
che pensa.  
L'amore è qualcosa che,  
nessuno può odiare  
l'amore è la passione,  
che troviamo nel nostro compagno,  
l'amore sono gli incontri della nostra vita.

*Max, classe seconda A*

## PASSATEMPO a cura di Laura Grella

a pag.16 troverai le soluzioni



### CAPISCO QUELLO CHE LEGGO?

Quali dei tre significati suggeriti per ognuno dei seguenti vocaboli è quello giusto?

- a. Dàrsena            1) un pesce ; 2) una specie di arsenale; 3) parte interna del porto
- b. Coreografia      1) incisione su cuoio; 2) figurazione di danze e balli; 3) scrittura corrente
- c. Derma             1) piccolo busto di marmo; 2) città della Cirenaica; 3) parte della pelle
- d. Camuso            1) chi ha naso schiacciato; 2) fuori uso; 3) angolo smussato
- e. Doga               1) moglie del doge; 2) dolore; 3) striscia di legno per fare botti
- f. Cinetico            1) che riguarda il movimento; 2) che riguarda il cinema; 3) guidatore di cani

a..... b..... c..... d..... e..... f.....

### Operazioni logiche

#### 1. Un signore è diventato ricco vendendo francobolli. Quindi

- a) chiunque vende francobolli diventa ricco
- b) per arricchire bisogna vendere francobolli
- c) è possibile diventare ricchi vendendo francobolli
- d) i ricchi hanno molti francobolli da vendere

#### 2. Le giraffe hanno il collo lungo e sono erbivore. Quindi

- a) fra gli animali erbivori ci sono le giraffe
- b) se un animale è erbivoro e ha il collo lungo è una giraffa
- c) nessun animale ha il collo più lungo di una giraffa
- d) gli animali col collo lungo sono erbivori

#### 3. In Italia si mangia molta pasta asciutta. Ciò significa che:

- a) chi mangia pasta asciutta è italiano
- b) solo in Italia si mangia la pasta asciutta
- c) tutti gli italiani mangiano pasta asciutta
- d) gli italiani spesso mangiano pasta asciutta

### ATTINENZA

Petrarca .....  
Vesuvio .....  
Angelica .....  
Francesca .....  
Eva .....  
Zar .....  
Beatrice .....  
Ulisse .....

A fianco di ciascuno dei nomi che appaiono sopra, scrivete una delle parole sotto elencate, in modo tale che fra essi vi sia attinenza. Le iniziali delle parole scritte, nell'ordine, formeranno il nome di un poeta italiano.

Adamo – Laura – Itaca – Russia – Etna – Orlando - Paolo – Dante

## Lettera scomparsa

Togli una lettera per ogni parola; le otto restanti ne formeranno un'altra. Le lettere tolte daranno il nome di un fiore.

regali..... ..  
felice..... ..  
altero..... ..  
saetta..... ..  
spunto..... ..  
carota..... ..  
palla..... ..  
corteo..... ..

Soluzioni dei passatempo:

CAPISCO QUEL CHE LEGGO? Soluzione = a3 – b2 – c3 – d1 – e3 – f1

OPERAZIONI LOGICHE Soluzione = 1c - 2a - 3d

**ATTINENZE Soluzione: Leopardi**

**(Laura - Petrarca, Etna - Vesuvio, Orlando - Angelica, Paolo - Francesca, Adamo - Eva, Russia - zar, Dante - Beatrice, Itaca - Ulisse)**

LETTERA SCOMPARSA Soluzione:  
regali - reali.... G  
felice - felce.....I  
altero - altro.....R  
saetta - setta.....A  
spunto - punto...S  
carota - carta.....O  
palla - pala.....L  
corteo-corto.....E

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO DE  
"Il foglio del Galilei - Di Palo":



la classe III C elettronica

la classe V C elettronica

la classe IV A meccanica

la classe V A meccanica

la classe III B meccanica

la classe I A meccanica

la classe II A meccanica

Il Dirigente scolastico Emiliano Barbuto

I docenti: Antonella Coviello  
Laura Grella  
Assunta Mancone  
Gennaro Mennillo.

*A tutti coloro che non hanno avuto il piacere di partecipare, vogliamo ricordare che, questo, è solo un nuovo inizio. Questo numero, che diffondiamo a fine anno scolastico, è stato concepito un po' per gioco, un po' per sfida e sicuramente in economia. Visto, però, che tutto sommato, l'esperimento è riuscito, per il prossimo numero siete tutti invitati a collaborare.*

*La redazione*

**BUONE VACANZE !!!**